



LA STAGIONE LIRICA 2013 DEL TEATRO REGIO DI PARMA DEDICATA A GIUSEPPE VERDI NEL BICENTENARIO DELLA NASCITA

Dopo *Un Ballo in Maschera* (gennaio), che ha dato il via alle celebrazioni verdiane in tutta Italia e alla stagione lirica di Parma, il Regio omaggia il grande maestro con la messa in scena del *Nabucco*.

L'opera che ha segnato la prima e folgorante affermazione di Giuseppe Verdi sarà in scena oggi, l'8 ed il 13 marzo alle 20 e domenica 10 marzo alle ore 15,30.

Sul palcoscenico un cast di prestigio, con Roberto Frontali (*Nabucco*), Sergio Escobar (*Ismaele*), Michele Pertusi (*Zaccaria*), Anna Pirozzi (*Abigaille*), Anna Malavasi (*Fenena*) e con loro Gabriele Sagona (*Il Gran Sacerdote di Belo*), Luca Casalin (*Abdallo*), Elena Borin (*Anna*). Sul podio della Filarmonica e del Coro del Teatro Regio di Parma, maestro del coro Martino Faggiani, il braccio esperto di Renato Palumbo; Francesco Ivan Ciampa dirige la recita del 13 marzo, nella quale il ruolo di *Zaccaria* è interpretato da Mattia Denti.

Terza opera del catalogo verdiano, *Nabucco* è senza dubbio uno dei titoli più popolari e tra i più densi di implicazioni.

Il dramma lirico in quattro parti su libretto di Temistocle Solera dal dramma *Nabuchodonosor* di Auguste Anicet-Bourgeois e Francis Cornu e dal ballo *Nabuccodonosor* di Antonio Cortesi è andato in scena per la prima volta il 9 marzo 1842 al Teatro alla Scala di Milano, dopo soli dodici giorni di prove. L'opera ammaliò il pubblico milanese, il cui entusiasmo crebbe ad ogni replica, tanto che il titolo fu ripreso ben 75 volte prima della fine dell'anno.

L'opera vede stagliarsi in primo piano sullo sfondo dei conflitti individuali, un dramma dal taglio corale. Ed è proprio il coro degli ebrei, sconfitti e prigionieri dei Babilonesi, a farsi personaggio: a lui, non a caso, il maestro assegna il momento più amato e celebre dell'intera opera, il *Va', pensiero*, un canto che è insieme sospesa contemplazione della terra amata e sconsolata constatazione del proprio amaro destino.

L'opera è stata spesso letta come la più risorgimentale di Verdi, poiché gli spettatori italiani dell'epoca potevano riconoscere la loro condizione politica in quella degli ebrei soggetti al dominio babilonese. Questo tipo di lettura è tuttavia incentrata soprattutto sul famosissimo coro *Va', pensiero, sull'ali dorate*, intonato appunto dal popolo ebreo. Il resto del dramma è invece incentrato sulle figure drammatiche del Re di Babilonia Nabucodonosor II e della sua presunta figlia Abigaille.

In origine, il nome dato da Giuseppe Verdi alla sua opera era *Nabucodonosor* ma, data la lunghezza dello stesso sulla locandina, venne diviso in due righe e cioè *Nabucco* e, a capo, *Donosor* ma la gente faceva caso solo alla prima riga. Da qui la diffusione del nome dell'opera fino ad oggi nota come del *Nabucco*. Giuseppe Verdi è stato nominato Senatore del Regno da Re Vittorio Emanuele II il 15 novembre 1874.



TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com